

## IL CRISTIANO: UNO CHE PRENDE SUL SERIO IL VANGELO

Ricorrono in questi giorni il 28° anniversario della morte di **don Tonino Bello** prete e vescovo un pastore asciutto e sobrio, carico di umanità e compassione, sensibile al punto da far cantare l'anima, capace di scrutare con stupore gli invisibili segni della presenza di Dio nelle pieghe a volte sofferte della vita, è stato un poeta del Vangelo, un appassionato cantore della storia umana e un sognatore capace di avere "visioni" sull'uomo, sulla Chiesa e sul germogliare del Regno di Dio. Ritornano vive nel mio cuore le parole con cui si rivolgeva alla Madonna, come "**Vergine dell'attesa**" diceva: «*Santa Maria, Vergine dell'attesa, donaci del tuo olio perché le nostre lampade si spengono. Vedi: le riserve si sono consumate*». Forse sono i tempi più difficili, quelli della crisi e dell'aridità, che ci riconducono all'essenziale e ci riportano, dai frammenti della distrazione, a un nuovo ascolto dei profeti. Stiamo avvicinandoci al  **mese di maggio**, mese dedicato alla Vergine Maria e alla recita del santo rosario, anche quest'anno **proponiamo l'esperienza della recita del rosario per le vie** della nostra Unità Pastorale Concordiese. Anche noi infatti abbiamo bisogno che la Madonna ci doni l'olio per le nostre lampade della fede e della speranza per tenerle accese nella nostra realtà e nella prova che stiamo vivendo della pandemia.

Don Tonino Bello viene ricordato per il suo volto luminoso, per la parola tagliente e calda, per la carezza che ha sempre saputo dare a ciascuno e specialmente agli smarriti e agli oppressi, per il suo episcopio aperto alle famiglie sfrattate, per le sue battaglie contro ogni forma di degrado e disagio sociale, per il suo impegno internazionale al servizio della pace. Ma in tutto questo non c'era mai l'esibizione di un eroismo personale **don Tonino aveva solo preso sul serio il Vangelo**. Don Tonino sognava e cantava la **Chiesa del grembiule**, la **Chiesa povera** che sa scoprire la presenza di Dio nel volto degli ultimi, la **Chiesa capace** di rompere gli argini per aprirsi al mondo, la **Chiesa capace di accogliere**, di accarezzare, di sollevare. Una **Chiesa che non esclude nessuno**, che non pretende il centro della scena, la cui unica gioia è quella di annunciare la gioia del Vangelo. Questo era il desiderio di don Tonino: **una Chiesa povera nei segni esteriori e ricca di sogni**. Mi chiedo se noi siamo una comunità che non si ferma alla esteriorità dei segni, alla volontà di apparire ma è capace di sognare i sogni del Vangelo, che infondono tenerezza e spezzano il pane dell'amore.

Abbiamo celebrato le Cresime per 55 giovani di Concordia e ci prepariamo a celebrare la Cresima a Sindacale e poi tutte le prime comunioni a questi giovani e ragazzi sappiamo presentarci come una **comunità che sa sognare la vita bella del Vangelo?** Pregava, don Tonino, che la **Chiesa ricevesse il coraggio di sciogliere gli armeggi** e di uscire dal quieto vivere e dalla falsa pace di liturgie senza carne e senza sangue, per essere **Chiesa samaritana nel mondo**, che lenisce con l'olio della tenerezza le piaghe dell'umanità: perché non basta sperare, bisogna "*organizzare la speranza*" portando nel mondo la compassione e la vicinanza affettuosa di Dio Padre. Come **Papa Francesco** che instancabilmente ripete: non c'è cristianesimo senza accoglienza degli ultimi, non c'è speranza cristiana senza azione contro la cultura dello scarto e non c'è Chiesa senza il coraggio di uscire nel mondo per portare a tutti la gioia consolante del Vangelo.

*Lasciatemi esprimere un solo desiderio e un augurio a tutti coloro che bambini, ragazzi e giovani vivranno le celebrazioni dei sacramenti dell'iniziazione cristiana del Battesimo, della Cresima e della Comunione imparino, anche con la testimonianza di tutti noi, a prendere sul serio il Vangelo, questa è la più bella e affascinante avventura che veramente fa bella la vita.*

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:  
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale  
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023  
Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321  
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;  
www.cattedraleconcordia.it.

# CANTA E CAMMINA

25 aprile 2021  
Anno 17° n. 21

IV domenica del Tempo di Pasqua – B

## IO SONO IL BUON PASTORE

Gesù dice: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore» (Gv 10,11). Questa autopresentazione di Gesù non può essere ridotta a una suggestione emotiva, senza alcun effetto concreto! Gesù risana attraverso il suo essere pastore che dà la vita. Dando la sua vita per noi, Gesù dice a ciascuno: "la tua vita vale così tanto per me, che per salvarla do tutto me stesso". È proprio questo *offrire la sua vita* che lo rende *Pastore buono* per eccellenza, Colui che risana, Colui che permette a noi di vivere una vita bella e feconda. La seconda parte della stessa pagina evangelica ci dice a quali condizioni Gesù può risanarci e può rendere la nostra vita gioiosa e feconda: «Io sono il buon pastore – dice Gesù – conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre» (vv. 14-15). Gesù non parla di una conoscenza intellettuale, no, ma di una relazione personale, di predilezione, di tenerezza reciproca, riflesso della stessa relazione intima di amore tra Lui e il Padre. È questo l'atteggiamento attraverso il quale si realizza un rapporto vivo con Gesù: *lasciarci conoscere* da Lui. Non chiudersi in sé stessi, aprirsi al Signore, perché Lui mi conosca. Egli è attento a ciascuno di noi, conosce in profondità il nostro cuore: conosce i nostri pregi e i nostri difetti, i progetti che abbiamo realizzato e le speranze che sono andate deluse. Ma ci accetta così come siamo, anche con i nostri peccati, per guarirci, per perdonarci, ci guida con amore, perché possiamo attraversare sentieri anche impervi senza smarrire la via. Ci accompagna Lui. A nostra volta, noi siamo chiamati a *conoscere Gesù*. Ciò implica un incontro con Lui, un incontro che susciti il desiderio di seguirlo abbandonando gli atteggiamenti autoreferenziali per incamminarsi su strade nuove, indicate da Cristo stesso e aperte su vasti orizzonti.



papa Francesco

**Messe festive:** Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 11.15, 18.30.  
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

**Messe feriali:** Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).  
Teson: giovedì ore 18.30.

**Confessioni:** Cattedrale: lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: [www.cattedraleconcordia.it](http://www.cattedraleconcordia.it)